l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO Fabrizio Meli
CONSIGLIERI Edoardo Bene, Marco Gulli

DIRETTORE RESPONSABILE Concita De Gregorio
CONDIRETTORE Giovanni Maria Bellu
VICEDIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta, Fabio Luppino
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

MASSIMO MARNETTO

Un ministro fascista

Nella Lega l'herpes del razzismo è latente, ma periodicamente esce allo scoperto. Un odio contro meridionali, romani, immigrati, zingari, che nasconde, neanche tanto, il mito di una "razza pura", superiore, celtica, padana. La voglia di camicie di uno stesso colore completa il quadro. La Lega ha ripreso il fascismo in soffitta e l'ha dipinto di verde.

RISPOSTA Maroni è stato chiaro. Niente case popolari ai Rom, neppure se a proporlo è il sindaco di Milano. Dal punto di vista istituzionale il suo è un blitz perché in un paese democratico un ministro degli Interni propone delle leggi in Consiglio dei ministri e in Parlamento, non dà ordini ai sindaci. Dal punto di vista etico e politico, la sua è una dichiarazione che fa a pugni con i principi della Costituzione e della cultura occidentale dopo Hitler e Mussolini perché il ministro basa il suo diktat alla Moratti sull'idea che i Rom vadano distinti dagli altri in quanto appartenenti ad una razza diversa dalla sua. La Lega prepara le elezioni, si dice, e anche dichiarazioni come questa servono a fare voti. Quello che penso io, invece, è che Maroni sia davvero convinto di quello che dice. Il sentimento di superiorità di quel piccolo gruppo di idioti che si sentono prima di tutto "padani" sta diventando una farneticazione delirante e sempre più pericolosa. Di cui bisogna cominciare a preoccuparsi sul serio. Smettendo di ridere sulle battute di Bossi e rendendosi ben conto della gravità di quello che dicono e fanno i suoi "camerati".

RETE DEGLI STUDENTI

Il neofascismo nelle scuole lombarde

La firma del protocollo "allenati alla vita" siglato tra la direzione scolastica della Lombardia e il comando militare dell'Esercito non è che un ulteriore tassello della politica che sta portando avanti˜ questo governo. Non è infatti un caso che un protocollo, per il momento regionale, che vede entrare nelle scuole l'esercito e il rigore militare sia supportato dal Ministro della difesa e il Ministro dell'istruzione. Si delinea la chiara intenzione di allargare, in un futuro sicuramente prossimo, la materia para-militare a livello nazionale. Mentre il Ministro Gelmini continua a tagliare i fondi dell'istruzione pubblica, dicendo che c'è bisogno di riequilibrare gli sprechi che ci sono nel settore più importante per costruire una futura cittadinanza consapevole, permette che in una regione del nostro Paese avvenga il finanziamento, da parte della direzione scolastica della Lombardia, di una materia che di formativo dal punto di vista didattico non ha nulla se non abituare gli studenti a seguire gli ordini e non a contraddire ciò che ci viene detto "dall'alto".Gli ideatori di questa follia, cercano di giustificare˜ questo progetto neo-fascista sostengono che il lavoro di gruppo, creato intorno all'uso di pistole ad aria compressa, possa portare al contrasto del bullismo, ma non è sicuramente questo il modo per contrastare questo fenomeno, anzi questo serve soltanto ad istigare alla violenza.

ELENA GRANIERI E NATALE SORRENTINO

Acronimi

Prendendo per vera l'ultima esternazione del signor Bossi Umberto, secondo cui SPQR starebbe per "Sono Porci Questi Romani", proponiamo di concedere al suddetto la cittadinanza romana, poiché con la volgarità esibita nel linguaggio e nei gesti merita molto più di altri di far parte del popolo suino. Nel caso ci si volesse divertirsi con gli acronimi proponiamo i seguenti: Legateli E Gettateli Ammare; Ladroni Esperti Grattano Abbondantemente; Ladri Esperti Grandi Arraffoni; Leghisti Extraterrestri Grandi Asini.

MARCO LOMBARDI

La crisi fa bene ai ricchi

Secondo la rivista Forbes, nel corso del 2010 il patrimonio dei 400 uomini più ricchi degli Stati Uniti d'America è aumentato dell' 8%, il che, applicato su un capitale di partenza mostruosamente elevato, dà una cifra difficile anche da immaginare. Estendendo questa situazione al resto del mondo si può dire che l'attuale politica di contrasto alla crisi economica mondiale offre ai già ricchi un invidiabile margine di guadagno, mentre la stragrande maggioranza delle persone "normali" fatica a recuperare a malapena il costo dell'inflazione. Alla luce di questa tendenza, sembra trovare risposta una domanda che spesso ricorre sui nostri mass media: a chi giova un Governo senza indirizzo economico? Presto detto, ai grandi capitalisti, anzi manager che grazie alla loro posizione di privilegio dettano l'agenda dei modelli di sviluppo economico nazionali ed internazionali. A farne le spese tutti gli altri, piccoli imprenditori, artigiani e lavoratori che, fossero meno impegnati a becchettarsi a vicenda, avrebbero forse il tempo per compiere le dovute riflessioni.

ENRICO MILITELLO

Ancora sui cacciatori

Questi malati gravi˜ dei cacciatori sono tornati (proprio vero che rispuntano sempre come gli scarafaggi!). Vogliono aboliti: il divieto di cacciare quando le campagne sono innevate, il vincolo che li obbliga a tenersi a 150m dalle abitazioni e anche l'altro che gli richiede di rimanere a 50m dalle strade. Che i cacciatori siano malati gravi lo sapevamo già .Ma speriamo di non scoprire che lo siano anche i consiglieri regionali. Dal momento in cui dovessero votare a favore di queste folli richieste.

GUIDO PERAZZI

Gli esami secondo Rodari

Leggo la poesia, Una scuola grande come il mondo, di Gianni Rodari. Però penso al mondo del lavoro alleato insieme alla scuola. E chiedo: noi contadini, pescatori, lavoratori, operai impiegati, diamo esami tutti i momenti della nostra esistenza, ma le classi dirigenti italiane (politici, industriali, sindacalisti, liberi professionisti, docenti, dottori, avvocati, magistrati) quando saranno responsabili di dover dare un esamino piccolo piccolo, anche loro?

La satira de l'Unità

virus.unita.it